

«La parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la Misericordia non lasci nessuno indifferente. Il mio invito alla conversione si rivolge con ancora più insistenza verso quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita. Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore ». (PAPA FRANCESCO, *Misericordiae vultus*)

1. CHIEDI LO SPIRITO SANTO

Prima di iniziare la lettura delle Scritture prega lo Spirito Santo che scenda in te, che apra gli occhi del tuo cuore e che ti riveli il volto di Dio non nella visione ma nella luce della fede. prega con la certezza di essere esaudito, perché Dio dona sempre lo Spirito Santo a chi lo invoca con umiltà e docilità.

Dio nostro padre, tu hai inviato nel mondo il tuo Figlio, parola fatta carne per mostrarti a noi uomini. Invia ora il tuo Spirito santo su di noi, affinché possiamo incontrare Gesù Cristo in questa Parola che viene da te, affinché lo conosciamo più intensamente e conoscendolo lo amiamo più intensamente pervenendo così alla beatitudine del Regno. Amen

2. PRENDI LA BIBBIA, LEGGI

La Bibbia è davanti a te: non è un libro qualsiasi ma il libro che contiene la Parola di Dio: attraverso di essa Dio vuole parlare a te oggi, personalmente. Leggi attentamente, più volte il testo, cercando di ascoltarlo con tutto il cuore, con tutta la tua intelligenza, con tutto il tuo essere. Silenzio interiore e concentrazione accompagnino la tua lettura e la rendano ascolto.

Dal Vangelo secondo Luca

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

3. CERCA ATTRAVERSO LA MEDITAZIONE

Rifletti con la tua intelligenza illuminata dalla luce di Dio sul testo. Aiutati eventualmente con alcuni strumenti, le concordanze bibliche, i commenti patristici, spirituali, esegetici.

Rileggi eventualmente il testo cercando un'evocazione profonda del messaggio in te. Fai risuonare le parole nel tuo cuore e applica a te, alla tua situazione il messaggio del testo senza finire in un esame di coscienza. Guarda a Cristo e non guardare troppo a te stesso: è Lui che ti trasfigura.

«Gesù, raccontata la parabola, ne deduce l'applicazione pratica mettendo a confronto Simone e la donna. Il Signore, rivolgendosi a Simone, loda la donna, la quale in ginocchio rimane aggrappata ai suoi piedi. Ella riconosce il proprio peccato e si prostra umilmente chiedendo perdono. Simone ritiene di non avere nulla da farsi perdonare e si considera fortunato di non dover scomodare il Signore. Si delinea in lui la tentazione di chi si sente perfetto ed autosufficiente dinanzi a Dio e di meritarsi la salvezza. ma Gesù è venuto per insegnarci dove sta il vero adempimento della Legge, il cui primo comandamento è *amerai*.

Vedi questa donna?. Lei, la peccatrice, ha messo Gesù al centro; protesa verso il Salvatore, si è coinvolta con tutta se stessa. Tu...lui, Simone, che si ritiene giusto, in realtà è lontano dalla fonte della giustizia: ne ha fatto un oggetto di giudizio e di critica. L'una, senza neppure rendersene conto, è stata introdotta nel disegno di Rivelazione della Misericordia. Le è stato dato di intuire la gratuità dell'Amore, gli si è affidata, umile e fiduciosa. Questa fede la salva. E c'è di più: Gesù fa di lei uno strumento per rivelare l'assoluta gratuità di un Amore senza limiti, che si chiama Misericordia e che è l'unico rimedio e il limite sicuro che Dio Padre pone al male e al peccato. A Simone rimane invece un lungo cammino: quello stesso che a noi è chiesto di fare per entrare nel dinamismo della Vita di Dio.

Gesù pone l'accento sull'assoluta gratuità dell'amore di Dio. la donna riconosce in Gesù più che un profeta di Dio e confida totalmente nella sua Misericordia. La fede, che le ottiene il perdono dei peccati, va oltre l'arido nozionismo: è fiducia incondizionata, che si fonda sulla certezza di essere amata nonostante tutto. Papa Francesco scrive: *dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La Misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona* (MV 3).

Santa Teresa di Gesù Bambino, riconoscendo con umiltà la propria imperfezione e ponendo la sua fiducia nella Misericordia di Dio, scrive nella sua autobiografia: *Sì, lo sento, anche se avessi nella coscienza tutti i peccati che si possono commettere, andrei con il cuore spezzato dal pentimento a gettarmi nelle braccia di Gesù, perché so bene come Egli ami il figlio prodigo che ritorna a Lui. Non è certo perché Dio, nella sua preveniente Misericordia, ha preservato l'anima mia dal peccato mortale, che io mi elevo a Lui attraverso la fiducia e l'amore.*

I facili giudizi degli uomini hanno posto quella donna peccatrice ai margini della società. L'amore misericordioso di Gesù la riabilita: *Qui noi ammiriamo l'opera delicatissima di riabilitazione, compiuta da Gesù il quale, senza negare nessun peccato di questa donna anzi dicendo "i suoi molti peccati" riconosce di fronte a tutti che questa donna ha molti peccati, ha talmente chiarito le cose che a questo punto chi si vergogna sono i commensali e Simone, che credeva di aver fatto chissà che cosa. Tutti sono pieni di confusione per la loro meschinità e l'unica lodata, l'unica che esce con onore è questa donna la quale, quindi, da disonorata, al limite della decenza, quasi dall'essere cacciata via, diventa un modello da cui tutti imparano* (Martini).

Gesù, non solo loda la fede della donna, ma le concede il perdono dei peccati, prerogativa che appartiene solo a Dio. I commensali, fino a questo momento rimasti ai margini, reagiscono e dicono tra sé: *Chi è costui che persona anche i peccati?*. Gesù è la misericordia di Dio che ci raggiunge e ci riabilita». (A. RUSSO, *Viscere di misericordia nel Vangelo di Luca*)

«Ricordatevi: Gesù, invitato da un fariseo, gli enumera tutte le prove d'amore che la donna gli ha dato – lacrime, capelli, baci, profumo. E conclude: *Perciò ti dico che le sono rimessi molti peccati, perché molto ha amato. Perché lei ha molto amato. Perché lui ha molto amato.*

Tutto il cristianesimo è qui. Chi scopre di essere molto amato, comincia a uscire dalla sua mala solitudine, dalla separazione. Cessa di odiare se stesso. Qualcuno lo accetta. Ha un amico segreto. Entra nell'irradiazione della risurrezione, e poco a poco la sua vita si edifica nell'umiltà e nella fiducia, non a colpi di interdizioni, ma partendo dal centro, dal cuore rivolto verso il niente che, d'un tratto, in un grido di fede, si volge verso Dio...

Gesù non ha mai detto niente contro l'essere umano: lo ama, gli permette di ritrovare la somiglianza che lo unisce al Creatore. Accusa soltanto gli ipocriti e i farisei. Come loro, anche noi abbiamo paura, vogliamo trattenere ciò che è superato perché vi siamo avvezzi, vogliamo aver ragione contro gli altri, dissimuliamo sotto il vocabolario di un'umiltà stereotipa lo spirito di orgoglio e di dominio. Ci muoviamo fuori della vita. Bisogna riuscire a disarmarsi. Io questa guerra l'ho fatta. Per anni e anni. È stata terribile. Ma ora, son disarmato. Non ho più paura di niente, perché l'amore scaccia la paura. Sono disarmato della volontà di spuntarla, di giustificarmi a spese degli altri. Non sono più all'erta, gelosamente aggrappato alle mie ricchezze. Accolgo e condivido. Non tengo particolarmente alle mie idee, ai miei progetti. Se me ne vengono proposti altri migliori, li accetto volentieri. O piuttosto non migliori, ma buoni. Lo sapete che ho rinunciato al comparativo. Ciò che è buono, vero, reale, dovunque sia è sempre il migliore per me. perciò non ho più paura. Quando non si possiede più niente, non si ha più paura». (ATENAGORA)

4. PREGA IL SIGNORE CHE TI HA PARLATO

Ora, ripieno di Parola di Dio, parla al tuo Signore o meglio rispondi a Lui, agli inviti, alle ispirazioni, ai richiami, ai messaggi, alle vocazioni che egli ti ha rivolto nella sua Parola compresa nello Spirito Santo. prega con franchezza, fiducia. È il momento della lode, del ringraziamento, dell'intercessione.

5. NON DIMENTICARE CHE ASCOLTO È OBEDIENZA

Se hai ascoltato veramente la Parola devi metterla in pratica realizzando nel mondo, tra i fratelli ciò che Dio ti ha detto. Ascoltare è obbedire. Impegnati dunque a realizzare la Parola di Dio!

L'opera che ti attende è credere e per la fede mostrare in te il frutto dello Spirito: «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,22).